

Anche le bioplastiche scettiche sulla direttiva monouso

Secondo European Bioplastics la Commissione europea è vaga sulle “alternative sostenibili”.
Articoli monouso in molti casi necessari.

29 maggio 2018 16:06

La proposta di una nuova direttiva sugli articoli in plastica monouso, annunciata ieri dalla Commissione europea ([leggi articolo](#)) viene criticata anche dai produttori di bioplastiche riuniti nella associazione European Bioplastics (EUBP).



“La proposta è una significativa integrazione alla legislazione e alle strategie esistenti, ma purtroppo resta vaga rispetto alle alternative sostenibili”, afferma il presidente di EUBP, François de Bie. Il punto cruciale è che non vengono espressamente citati i biopolimeri tra i materiali potenzialmente sostitutivi - e quindi esonerati da limiti e divieti - della plastiche monouso quando si parla di “alternative facilmente disponibili e più sostenibili”.

Secondo EUBP, i potenziali benefici delle misure già introdotte con le modifiche delle normative UE sui rifiuti devono essere considerati in via prioritaria, e gli ulteriori interventi contenuti nella proposta della Commissione dovrebbero basarsi su questi principi e ricollegarsi efficacemente a tali sviluppi al fine di migliorare la regolamentazione.

“Le restrizioni introdotte per determinati articoli di ristorazione monouso, come piatti e posate, non sembrano riflettere la realtà del moderno consumo alimentare - aggiunge l’associazione dei produttori di bioplastiche - e non vengono definite con chiarezza le misure da adottare”.

In molti casi - sottolinea European Bioplastics -, gli articoli monouso per ristorazione sono idonei e necessari, ad esempio in sistemi chiusi con schemi integrati di gestione dei rifiuti, come catering aereo, stadi o eventi all’aperto. I requisiti di sicurezza e igiene devono essere quindi considerati, insieme ad altri fattori.

“In questi casi specifici, gli articoli di ristorazione in bioplastica possono aiutare a ridurre l’impatto ambientale, ad esempio attraverso una minore impronta al carbonio - conclude Bie -. Se questi prodotti debbano essere riciclabili per via meccanica o compostabili dipende dal sistema di gestione dei rifiuti adottato”.